

GLI ESPERTI RISPONDONO

Rebus «sconto» da 80 euro per chi ha doppio part time

Le circolari dell'Agenzia delle entrate non hanno eliminato tutti i dubbi. Ecco come si devono regolare i lavoratori con un contratto precario

Usufruisce del bonus di 80 euro anche il lavoratore con doppio rapporto di lavoro part-time?

Restano ancora alcuni dubbi sull'applicazione del bonus Irpef. Nonostante l'intervento dell'agenzia delle entrate infatti, non vengono considerati due aspetti peculiari: il primo è relativo ad un lavoratore che intrattenga un doppio rapporto di lavoro part-time (ad esempio in co.co.co anche a progetto). Il secondo riguarda il recupero del credito di imposta da parte del sostituto, in quanto possono venire a crearsi delle difficoltà operative. Nel caso del doppio rapporto di lavoro part-time, se il reddito, stimato dai singoli sostituti di imposta che intrattengono un rapporto con il dipendente, è compreso nelle fasce reddituali previste dal decreto (8.000 euro e 26.000 euro) e il lavoratore paga imposta, i datori di lavoro devono riconoscere il bonus. La necessità che tutti au-



Le circolari dell'agenzia delle entrate non hanno chiarito tutti i dubbi

Professionisti.it

Il primo network dei professionisti in Italia

in collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

tonomamente intervengano erogando il credito è sancita dal comma 4, dell'articolo 1 del decreto, nella parte in cui si afferma che il credito è riconosciuto, in via automatica, dai sostituti d'imposta. Il principale rischio in questi casi è la doppia

erogazione del bonus che ovviamente dovrà poi essere restituito dal percipiente in sede di conguaglio fiscale oppure di dichiarazione dei redditi. Nel caso del recupero del credito, la normativa ha stabilito che il credito anticipato in busta paga

dal datore di lavoro può essere recuperato dal monte ritenute fiscali (in pratica si procede alla compensazione visto che si tratta di un credito d'imposta). Se le ritenute fiscali non sono sufficienti a coprire il credito d'imposta, il datore di lavoro può recuperare la somma necessaria dai contributi previdenziali. Successivamente, l'Inps recupera i contributi non versati dai sostituti di imposta alle gestioni previdenziali rivalendosi sulle ritenute da versare mensilmente all'Erario nella sua qualità di sostituto di imposta. Il problema si verifica per le aziende che pagano gli stipendi all'inizio del mese successivo a quello di riferimento, in base ai due principi ("competenza" per l'Inps e "cassa" per l'Erario); esse si troveranno di fronte a non pochi problemi, in quanto dovranno tenere conto di uno sfasamento dei periodi.

Fabio Ferrara
dottore commercialista

FISCO/1

Così gli Stati collaborano

Che cos'è il sistema di scambio automatico delle informazioni fiscali?

L'Ocse con lo scopo di rafforzare la lotta contro l'elusione e l'evasione fiscale internazionale, ha pubblicato un nuovo modello di standard per lo scambio automatico di informazioni fiscali tra Stati. Tale modello prevede la trasmissione sistematica e periodica di un grande quantitativo di informazioni fiscali tra gli Stati su diverse categorie di reddito. Il modello in esame è stato firmato da 44 Paesi, tra quali Singapore e Svizzera, che si dovranno impegnare a riceverlo negli ordinamenti nazionali con apposita legge, secondo un prestabilito calendario con primi adempimenti programmati a partire dal 31 dicembre 2014. Infatti gli intermediari finanziari dovranno raccogliere le informazioni sia sui conti intrattenuti a tale data sia su quelli aperti successivamente, anche se il primo invio di informazioni tra gli Stati verrà effettuato nel 2017. Le procedure previste nel Crs comporteranno l'obbligo per le banche di acquisire dettagliate informazioni sui non residenti, che dovranno essere inviate in modo automatico alle autorità dello Stato di residenza.

FISCO/2

Le regole più strette sul bonus mobili

E' vero che per usufruire del bonus arredamento è necessario che l'importo su cui calcolare la detrazione non sia superiore alle spese sostenute per la ristrutturazione dell'immobile?

La detrazione, da ripartire in 10 quote annuali di pari importo, doveva, fino al periodo d'imposta 2013, essere calcolata su una spesa massima di 10.000 euro, non essendo previsto alcun altro limite. La legge di stabilità 2014, oltre ad aver prorogato l'agevolazione fino al prossimo 31 dicembre, aveva previsto che l'importo su cui calcolare la detrazione non potesse essere superiore a quello delle spese sostenute per la ristrutturazione dell'immobile a cui risultavano destinati i mobili ed i grandi elettrodomestici. Successivamente è stata ripristinata così la situazione originaria. Purtroppo, per effetto della mancata conversione in legge del decreto la detrazione è tornata ad essere disciplinata dalla legge di stabilità 2014 per cui l'importo su cui calcolare la detrazione non sarebbe potuto essere superiore a quello delle spese sostenute per la ristrutturazione dell'immobile.

Arnaldo Aleotti
dottore commercialista

Centro per l'Impiego Wdi Vigevano

gli agenti di assicurazioni - lavoro occasionale -

TECO-GROUP, LEADER SETTORE FORTE ESPANSIONE